

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

AI NOSTRI ABBONATI

Rivolgiamo calda preghiera di farci tenere sollecitamente l'importo del loro abbonamento col mezzo economico delle cartoline-vaglia, a scanso d'interruzione della spedizione del giornale.

Società Operaia di Acqui

A termine dello Statuto Sociale, domani, domenica, i soci sono convocati per udire ed approvare il conto consuntivo della gestione 1893 e quello delle scuole serali dell'anno scolastico 1892-93 già presentato dalla Direzione al Consiglio generale nella seduta di mercoledì u. s.

Dalla esposizione fatta dal Presidente in detta seduta, risulta che l'azienda sociale è divisa in due distinte casse, le quali funzionano indipendentemente l'una dall'altra, la prima per sussidiare gli ammalati, con un capitale di lire 34160,16, la seconda per sussidiare i vecchi inabili al lavoro, con un capitale di L. 44370,15.

L'entrata della prima, nell'anno testè spirato, venne accertata in L. 8019,39 e l'uscita in lire 8952,64, delle quali 5755,60 in sussidii ai soci infermi ed alle vedove.

L'entrata della seconda ascende a lire 5883,85, di cui lire 5035,90, tutte distribuite in sussidii ai vecchi inabili. Le rimanenti 747,95 andranno ad aumentare il patrimonio come il regolamento prescrive.

Questi splendidi risultati dimostrano la robusta organizzazione dell'azienda, e dovrebbero invogliare la gioventù operaia a partecipare a questo sodalizio uno dei più vecchi e dei più floridi d'Italia.

Se per l'età dei componenti il sodalizio, i sussidii superano le medie degli anni precedenti e le entrate, per causa dei soci morosi non sono punto migliori, pur tuttavia vengono soddisfatti inappuntabilmente gli impegni previsti dal patto sociale.

Se da parecchi anni a questa parte, poco su poco giù, i soci sono sempre nello stesso numero e danno così utili risultati, maggiore e molto maggiore sarà il beneficio recato da un nuovo contingente di giovani aspiranti.

Anche la cassa per la vecchiaia ne avvantaggerebbe, perchè essendo prescritto di distribuire solamente i 9/10 dell'entrata ordinaria, le rimanenze attive andrebbero al patrimonio, che a sua volta, a seconda del reddito, servirebbe a maggiori sussidii.

È giovevole, anzi è necessario che la gioventù lavoratrice preveda ai giorni di malattia ed ai casi d'infortunio. Non è cosa nuova il mutuo soccorso, eppure la gioventù pare indifferente a questa benefica istituzione, sperando poi di potervi partecipare, quando l'età non lo permetta, appunto come qualcuno vorrebbe, e non può inoltrare domanda di ammissione avendo compiuto i 36 anni.

Daremo nel prossimo numero la relazione dell'adunanza di questa importante istituzione indetta per domani.

1893

(Continuazione).

Il 1. Novembre in Europa attuazione dell'ora universale. Il giorno 4 una terribile catastrofe avviene a Santander. La povera Spagna è presa di mira dai partiti estremi e se pur non bastasse l'infame attentato del Pallas, ecco che il *Cabo Machicao* giunto in porto carico di dinamite scoppia distruggendo gran parte della città ed uccidendo quattrocento persone. Ma ciò non basta: gli anarchici non si danno per vinti, e, in omaggio alla *pacifica ed innocua canzone*

Dame dynamite,
 Que l'on dans vite,
 Dansons et chantons,
 Dynamitons!

gettano due bombe di dinamite nella sala del teatro del Liceo di Barcellona la sera del 7 mentre la più eletta società assisteva alla rappresentazione del *Guglielmo Tell* e ben 22 sono le vittime di questi fanatici assassini.

Il giorno 8 muore a Roma Francesco Genala ministro dei lavori pubblici. Nacque a Soresina il 6 Gennaio 1843. Fece la campagna garibaldina del 1860: si battè a S. Maria Capua Vetere. Fu ministro col Depretis ed a lui si debbono le famigerate convenzioni ferroviarie. Dimessosi nel 1887 riassunse il potere nel maggio 1892. L'on. Giolitti accompagnò al sepolcro quattro colleghi: l'Ellena, il Saint-Bon, l'Eula e per ultimo il Genala.

La sera del 9 al Dalverme di Milano prima rappresentazione dell'opera *I Medici* del maestro Leoncavallo: l'autore dei *Pagliacci* ottiene larga messe d'applausi e con Mascagni e Puccini forma la giovane triade che onora la lirica italiana.

Il giorno 17 muore a Gratz il Principe di Battemberg. Il suo nome era ormai ai più dimenticato: ma i popoli, e specialmente quello bulgaro non possono ignorare chi fu Alessandro di Battemberg. Eletto principe de' Bulgari si coprì di gloria nella guerra contro la Serbia ed il nome suo sarà sempre segnacolo in vessillo di onestà e di militare virtù.

Ed ora lo sguardo all'Italia: nella memorabile seduta del 23, in cui finalmente si riapre la Camera, il Paese, per mezzo dei suoi rappresentanti, attende dal ministero Giolitti il *redde rationem*. E nella seduta stessa appare la tanto desiata relazione del Comitato dei sette. Da essa il ministero Giolitti è condannato nelle persone del presidente del Consiglio, del Lacava e del Sanguiliano. Ormai il gabinetto malgrado gli alti appoggi, deve inesorabilmente cadere, ed infatti il 24 Giolitti senza discussioni e voti della Camera, rassegna le dimissioni a S. M. il Re. Il colpevole fugge senza neppure difendersi!

Il 25 in Francia cade il ministero Dupuy.

Ed eccoci giunti all'ultimo mese dell'anno. Il 1. Dicembre muore a Roma Pietro Sbarbaro. I lettori della *Gazzetta* sanno chi fu lo Sbarbaro per averne noi diffusamente parlato trattando delle ultime opere sue quali: *La Sapienza della vita* e *La Mente di Leone XIII*. Nacque a Savona nel 1838; nel 1862 dirigeva a Torino l'*Espero*: nel '63 a Pisa insegnava economia politica, due anni dopo era professore all'università di Modena. Poscia è a Macerata, poi a Napoli, a Parma, a Sassari ovunque dando prova del suo mirabile ingegno. Messosi in urto coi potenti stampò le *Forche Caudine* e poscia la *Penna*, il *Libero Edificare*, la *Libera Parola* e quindi l'infinita odissea dei suoi mali. Langui nelle carceri di Sassari, fu deputato, non ebbe onori, morì povero. Ai detrattori dello Sbarbaro dedichiamo queste parole del Senatore Rossi: Pietro ha combattuto per la verità, per la onestà, perciò è morto avanti tempo. Ora riposa in Dio misericordioso.

In Francia la crisi scoppiata il 25 termina il 2 Dicembre coll'assunzione al potere del Ministero Perier.

Il giorno 9 un forsennato, certo Augusto Vaillant, getta nell'aula dei deputati francesi una bomba di dinamite ferendo gravemente ben trentatre persone.

Finalmente il giorno 16 la crisi italiana ha termine colla formazione, dopo i vani ten-

tativi di Zanardelli, di un gabinetto Crispi. Noi che nel 1891 per la male riuscita fatta gioimmo quando cadde il siculo astuto, non possiamo nascondere la nostra viva soddisfazione nel vedere ora, in tanta depravazione morale, in tanto fango che sale, richiamato al governo d'Italia un uomo della tempra di Francesco Crispi, l'unico che ancor possa far fronte alla bufera che tenta travolgere tutto ciò che i patrioti hanno di più caro.

Mentre meno si attendevano, liete notizie giungono dalla nostra colonia eritrea: il 21 ad Agordat, in un micidialissimo combattimento, gli italiani ottengono segnalata vittoria contro i dervisci i quali non trovano scampo che nella fuga.

L'ultimo nostro sguardo sia rivolto alla Francia: il giorno 30 i giurati d'Angouleme assolvono gli assassini confessi dei poveri italiani d'Aigues-Mortes. E fecero bene! Si respinga però l'oro francese e mediante sottoscrizioni nazionali si rifiuti l'indennità promessa. Con questa speranza pone termine alla rassegna del '93

ITALUS.

Acqui, 16 gennaio 1894.

Un nuovo giornale

A Roma è uscito il primo numero di un periodico settimanale, intitolato *Giornale dei Consiglieri Municipali, Assessori e Sindaci*.

Lo abbiamo letto, e per quanto da un primo numero non si possa dare un giudizio definitivo, non esitiamo ad affermare che non potrà mancare la fortuna a questo nuovo confratello specialmente perchè, come lo dice il programma, si propone di essere *pratico*.

« Gli associati potranno chiedere alla Redazione informazioni e schiarimenti in materia amministrativa, e la Redazione risponderà settimana per settimana in forma rigorosamente scientifica, ma al tempo stesso semplice e chiara.

« Il giornale segnalerà ai lettori le decisioni più importanti del Consiglio di Stato e delle Giunte Provinciali, le disposizioni del Ministero di Grazia e Giustizia in materia di Stato Civile, le Circolari del Ministero dell'Interno ecc. »

Questo il programma.

I nomi dei componenti il Consiglio Direttivo e l'Ufficio di Redazione sono arrà sicura che il giornale lo manterrà.